



Comunicato stampa

GALLERIA MIRALLI
Portico della Giustizia (sec. XII) via San Lorenzo, 57
01100 Viterbo - tel. 0761.340820 - 349.0968679
amiralli@libero.it

PALAZZO CHIGI
via Chigi, 15
VITERBO

**FRANCESCO
GUERRIERI**

Opere polimateriche 1959 - 1962



“Immagine IV”, polimaterico su tela, 1961

Luogo: **PALAZZO CHIGI, via Chigi 15, Viterbo**
Inaugurazione: **domenica 19 marzo 2006, ore 11**
Periodo: dal 19 marzo al 19 aprile 2006
ore 17,30 – 19,30 (escluso festivi)

A cura di *Sandro Barbagallo*
Testo in catalogo di *Sandro Barbagallo*
Monografia con testo e cura di *Massimo Riposati*
Edizioni **Carte Segrete**, Roma 2005

La galleria Miralli di Viterbo il prossimo 19 marzo 2006 presenta, nelle suggestive sale espositive di Palazzo Chigi, le opere polimateriche di Francesco Guerrieri, con una mostra curata da Sandro Barbagallo.

Francesco Guerrieri non avrebbe bisogno di presentazioni, essendo uno dei maestri più accreditati di quella pittura astratta geometrica che durante gli anni '60 fu definita "gestaltica".

Per gli studi fatti, la presenza di Guerrieri nell'arte contemporanea è sempre stata poliedrica. Il suo apporto non è solo legato alla ricerca gestaltica ma anche alla fondazione di vari gruppi come lo storico "Gruppo 63", il successivo "Sperimentale P", che contribuì alla definizione di una linea italiana dello strutturalismo. La sua ricerca sperimentale attraversa varie fasi di cui si ricordano le installazioni degli anni '70, la Metapittura degli anni '80 e il successivo spaesamento sincronico della serie "Interni d'artista". La ricerca di Guerrieri è sempre andata oltre la maniera dei rigorismi astratti, rischiando coraggiose contaminazioni che lo hanno condotto a risultati molto personali e convincenti.

La mostra di Viterbo presenta un Guerrieri inedito con opere giovanili datate 1959 - '62 in cui l'esplorazione della materia si rifà alle istanze informali dell'epoca. Queste opere polimateriche sono state riscoperte nel 2005 da Massimo Riposati che le propose nella sua galleria romana e per la prima volta sono ora esposte anche a Viterbo.

Questi quadri sono il risultato dei viaggi dell'artista in Spagna e in Francia, dove visitò le grotte preistoriche, e di un lungo soggiorno nell'isola di Vulcano. La tecnica è quanto mai azzardata e spregiudicata. L'artista usa tela e carta, terre e sabbie, scarti di oggetti, stracci irrigiditi dalla colla, fili di ferro e spaghi aggrovigliati con colori di ogni tipo. Come egli stesso ha scritto "Non la materia inerte, sorda, muta: qui la materia è la forza della Natura, vitalità conflittuale, mistero cosmico, incanto e canto".

Sede: Portico della Giustizia XII sec. Via San Lorenzo, 57 - 01100 Viterbo

Tel. 0761 340820 - Cell. 349 0968679 - e-mail: amiralli@libero.it - www.galleriamiralli.com

Riuscire ad approfondire la ricerca di artisti lontani dalla propria generazione, si rivela, come nel mio incontro con Guerrieri, un autentico privilegio.

Del pittore conoscevo ovviamente le opere ghestaltiche, ma quando ho visto quelle polimateriche (nella mostra romana curata da Riposati nel maggio 2005) è stata l'ennesima riprova che non si può mai dare per scontato nessun artista.

Troppo spesso per pigrizia mentale la storia dell'arte contemporanea si taglia con l'accetta, trascurando quel tessuto connettivo fatto di nomi e di opere, che permette di riconoscere la qualità o la sopravvalutazione di certi maestri imposti dall'interesse politico-economico di un sistema tanto spietato quanto superficiale.

In questo momento storico si rivaluta l'importanza avuta dalla stagione informale. E giustamente. Ormai abbiamo visto di tutto e di più sulla scena internazionale, questi quadri di materia, quindi, non sembrano più audaci e aggressivi come alla fine degli anni Cinquanta. Finalmente siamo tutti disposti a riconoscerne la bellezza, la poesia, la suggestione. Finalmente queste opere ci parlano della storia umana, dai graffiti nelle caverne degli uomini primitivi alle tracce disperate lasciate sui muri da poveri pazzi o clochard.

Ma la cosa che ancora stupisce è invece che il giovane Guerrieri, alla fine degli anni Cinquanta, abbia dovuto dar prova di grande coraggio a proporre questo tipo di pittura. Anche se Klee era morto nel 1940 e Prampolini nel 1956.

Però infuriava la polemica tra astratti e figurativi e c'era ancora qualche benpensante disposto a scandalizzarsi, supportato da una certa critica allineata sul "realismo socialista".

Ma Guerrieri, non ancora trentenne, alimentava la sua arte con un profondo senso di libertà.

Lui stesso racconta di una sensibilità sempre all'erta, di una sensualità per il colore alimentata da uno stretto rapporto con la natura.

Se Klee scopre il colore in Tunisia, Guerrieri scopre la materia nell'isola di Vulcano: "con le sue rossastre rocce vulcaniche, la lava solidificata, i gialli sulfurei, le terre grigie e nere, l'azzurro incomparabilmente puro del mare intorno".

Chi meglio dello stesso artista avrebbe potuto spiegarci la radice della propria ispirazione, il fine della propria pittura?

In quanto agli artisti che operavano nel mondo, in quel periodo, sulla sua stessa lunghezza d'onda, non credo che lo abbiano influenzato più di tanto. Diciamo semmai che possono aver legittimato Francesco a fare ciò che più aveva voglia di fare. Alla ricerca, come tutti, del suo quadro perfetto, con la retina imbrigliata da quelle forme e da quei colori così essenziali, così puri.

Ecco come nasce questa serie di tele e carte che nulla hanno di sperimentale, ma sono opere già compiute in se stesse, opere il cui risultato è talmente maturo da rasentare la perfezione.

O meglio un traguardo difficile da superare.

Tanto è vero che l'artista intuisce di aver concluso un periodo (per quanto incandescente) e che dovrà riuscire a spostare la propria tensione ad una fase successiva. Cosa che accadrà con apparente facilità e naturalezza proprio attraverso quella serie intitolata "Strutture continue" del 1962.

Con un po' di rimpianto per questo fertile ed emozionante periodo, presento dunque a Viterbo il ciclo delle prime opere di Guerrieri.

Con la speranza che anche il pubblico sappia apprezzare e comprendere la profondità e la ricchezza della loro ispirazione.

Sandro Barbagallo

*In galleria monografia
curata da Massimo Riposati,
Edizioni Carte Segrete, Roma 2005.*

La S. V. è invitata all'inaugurazione
domenica 19 marzo 2006, ore 11
nelle Sale espositive di
PALAZZO CHIGI
Via Chigi, 15 - VITERBO



"Immagine IV", polimaterico su tela, 1961

A cura della
GALLERIA MIRALLI
Portico della Giustizia (Secolo XII)
Via San Lorenzo, 57 - 01100 Viterbo - Italy
Tel. 0761 340820 - cell. 3490968679
E-mail: amiralli@libero.it
www.infinito.it/utenti/galleriamiralli

orario: feriali, 16,30 - 19,30

FRANCESCO GUERRIERI

Opere polimateriche 1959 - 1962



